

LEGA DI CAMBRAI: IL DOMINIO VENETO SCOMPARE COME NEVE

AL SOLE, MA...IL POPOLO FA LA PROCESSIONE COL LEONE. | 1

Alvise Zorzi in poche frasi concise, descrive quanto successe all'arrivo degli imperiali e dei francesi nella Terraferma veneta: i "cittadini" (ovvero i nobili locali) sperano di riacquistare il potere antico, a scapito degli odiati veneziani, ma il popolo non è con loro e inneggia e si



batte per San Marco.

"A Bergamo, a Brescia, i legati imperiali erano stati accolti con calore dai nobili, ad eccezione di alcune casate, le nobiltà locali, abituate a spadroneggiare e a litigare fra di loro, mal sopportavano la legalità e l'ordine imposto da Venezia e malissimo la superiorità dell'aristocrazia veneziana. Nutrivano, insomma, la nostalgia per l'autonomia municipale che sperava, chissà perché, di recuperare grazie al re di Francia.

Di Vicenza aveva preso possesso a nome dell'imperatore un avventuriero, nobile di gran casato e dalle abitudini stravaganti, di nome Trissino, accolto con entusiasmo dalla nobiltà. Anche a Padova era successo e lui si era insediato nel palazzo del Capitanio veneziano.



Porta a Nuova a Verona, a sinistra furono fucilati gli eroi delle Pasque Veronesi

A Verona invece era stata Venezia stessa a consigliare ai maggiorenti la sottomissione per evitare spargimenti di sangue e un assedio. Gli imperiali erano arrivati ma il popolo aveva gridato "Viva San Marco !" in faccia ai nobili 'marani' (così erano chiamati) filo imperiali (e già l'appellativo la dice lunga su come la gente comune li vedesse NdR); i popolani di San Zeno avevano raccolto i pezzi di un leone alato e l'avevano portato in processione nel loro

LEGA DI CAMBRAI: IL DOMINIO VENETO SCOMPARE COME NEVE
AL SOLE, MA...IL POPOLO FA LA PROCESSIONE COL LEONE. | 2
borgo dove l'avevano devotamente seppellito.

Anche a Vicenza i nobili che gridavano "Viva l'Impero! " si erano scontrati violentemente con i popolani di Borgo San Pietro che gridavano "Viva San Marco !"



A Padova i popolani di Santa Croce e quelli del Portello si erano opposti ai soldati di Massimiliano. A Treviso dove poi Trissino si preparava a un ingresso trionfale, una sommossa popolare aveva costretto i nobili che lo avevano invitato a nascondersi e la città era rimasta saldamente nelle mani di Venezia”.

Il popolo era dunque appassionatamente marchesco.

San Marco per sempre di Alvise Zorzi

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)